



Brescia, Teatro Grande - Rinaldo

Author : Fabio Larovere

Date : 1 Dicembre 2018

Il Barocco e la contemporaneità, così lontani e così vicini. Il regista **Jacopo Spirei**, per il nuovo allestimento di *Rinaldo* di **Georg Friedrich Haendel**, in scena al **Teatro Grande di Brescia** per **OperaLombardia**, trasporta all'oggi la fantasiosa vicenda ispirata alla *Gerusalemme liberata* di Tasso. E lo fa presentando un protagonista antieroe, ingabbiato nello spazio non solo metaforico della grigia quotidianità di un ufficio arredato da una scrivania e un ingombrante pc. A turbare questo quadro desolato, irrompe la dolce Almirena, che conquista l'amore di Rinaldo, ma poi a Rinaldo è sottratta dalle arti magiche di Armida. Maga, quest'ultima, ma soprattutto incarnazione della trasgressione (i costumi dark ne sono chiara allusione) nonché del lato oscuro di ciascuno di noi, metaforicamente visualizzato in un enorme ragno che compare ogni volta che la maga è in scena. Parte così una sorta di viaggio iniziatico che porterà l'antieroe a riconquistare lo status di eroe, ma soprattutto di uomo, che ama ed è riamato, che ha affrontato e risolto le paure che albergavano nel fondo del suo animo. Questa è la Gerusalemme (celeste) che il protagonista raggiunge alla fine dell'opera. Una lettura stimolante e convincente, quella di Spirei, arricchita dalla suggestione delle scene e dei costumi, rispettivamente di **Mauro Tinti** e **Silvia Aymonino**, e dalle luci di **Marco Alba**. In tutto questo, accanto a spunti poetici e a immagini più crude, non mancano notazioni ironiche, come quella del mago barbone ex hippy che consegna a Rinaldo e Goffredo due bastoni fatati che altro non sono che mazze da baseball con le quali i due si accaniscono sonoramente su Armida e sui suoi sodali.

Sul fronte musicale, le cose funzionano bene grazie anzitutto a **Ottavio Dantone** e alla "sua" **Accademia Bizantina**, notevole per proprietà stilistica, varietà di colori, sensibilità nell'accompagnare i cantanti. In fondo, nel restituire la superba qualità della musica di Haendel: un Barocco musicale fatto di contrasti dinamici e timbrici, di vigore e potenza immaginifica, di stupore e incantata contemplazione. Dantone - peraltro, eccellente clavicembalista - ha opportunamente adottato una versione dell'opera che mette insieme le due edizioni del 1711 e del 1731, confezionando uno spettacolo godibile ed equilibrato, con i tempi giusti per una fruizione adatta al pubblico di oggi.

Nel cast brillano l'Almirena di **Francesca Aspromonte**, voce chiara e luminosa, ottima linea di canto e squisita sensibilità di interprete, nonché l'autorevole Goffredo del controttenore **Raffale Pe** che vanta un timbro prezioso, morbido e omogeneo, associato a un significativo scavo interpretativo. Il contralto francese **Delphine Galou** quale intenso Rinaldo si fa applaudire soprattutto per l'incisivo virtuosismo e il colore scuro di una voce che dà il meglio di sé nei centri e in acuto, mentre la convincente Armida di **Anna Maria Sarra** canta con voce agile e di pregevole pasta timbrica. Bravi anche **Luigi De Donato** (Argante), **Federico Benetti** (Mago Cristiano) e **Anna Bessi** (Donna); intorno ad Armida danzano **Vittoria Franchina**, **Giorgia Gasparetto**,



Priscilla Pizziol su coreografie di **Virginia Spallarossa**. [Rating:4/5]

Teatro Grande – Stagione d'opera e balletto 2018

RINALDO

Opera seria in tre atti su libretto di Giacomo Rossi

*Musica di **Georg Friedrich Haendel***

Edizione critica a cura di Bernardo Ticci

Revisione drammaturgica di Ottavio Dantone

*Rinaldo **Delphine Galou***

*Almirena **Francesca Aspromonte***

*Armida **Anna Maria Sarra***

*Goffredo **Raffaele Pe***

*Argante **Luigi De Donato***

*Mago Cristiano **Federico Benetti***

*Donna **Anna Bessi***

Accademia Bizantina

*Direttore e maestro al cembalo **Ottavio Dantone***

*Regia **Jacopo Spirei***

*Scene **Mauro Tinti***

*Costumi **Silvia Aymonino***

*Luci **Marco Alba***

Compagnia di Danza De?ja? Donne?

*Coreografie **Virginia Spallarossa***

Nuovo Allestimento

Coproduzione dei Teatri di OperaLombardia

Brescia, 30 novembre 2018